

ZAM Academy

instructor: Alex Foti, alex.foti@gmail.com

Storia dell'Europa Unita da Spinelli e Schuman a Prodi e Von der Leyen, passando per il 1956, il 1968, il 1989, l'Allargamento, la Grande Recessione e la Guerra in Ucraina

S'intende fare un corso in sette lezioni sulla storia politica e sociale dell'integrazione europea – idee, stati, movimenti, crisi – partendo dalla Resistenza europea e il Manifesto di Ventotene che ispirarono la Dichiarazione Schuman e il Trattato di Roma istitutivo dell'attuale Unione Europea negli anni '50, affrontando lo sviluppo delle relazioni politiche, economiche e sociali che via via sono entrati a far parte della Comunità poi Unione Europea negli anni '70, '80, '90, '00. Poi si affronterà la crisi dell'Unione successiva al fallimento del referendum per la costituzione europea (2005) e l'eurocrisi causata a Grande Recessione americana e austerità tedesca che misero la Grecia a dura prova, così come le altre economie PIGS, arrivando agli shock della Brexit e dell'invasione di Putin, ma anche della continua crescita dell'euro e dell'Unione nel Baltico e nei Balcani, con gli stati che restano (Albania, Macedonia, Bosnia, Montenegro ecc) pronti a entrare assieme all'Ucraina (o ciò che ne resterà..) nell'UE nel 2030. Alla crescita della forza attrattiva della CEE/UE è corrisposto un progressivo consolidamento delle istituzioni europee (Commissione, Parlamento e quindi Banca Centrale) che l'hanno resa una forza sovranazionale in grado di condizionare gli stati-nazione (che non scordiamolo, ci portarono a due guerre mondiali infliggendo decine di milioni di morti e spargendo ovunque odio e distruzione in nome delle stesse idee nazionaliste che stanno tornando al potere in Italia e in Europa) e diventare un attore geoeconomico e anche (molto meno) geopolitico. Ma fatta l'Europa non si sono certo fatti gli europei, e un'identità europea cosmopolita e multietnica resta elusiva, anche se le elezioni europee sono diventate più importanti per cittadine e cittadini del Continente, e i candidati alla Commissione (*Spitzkandidaten*) vengono scelti dalle principali famiglie politiche europee (democristiani, liberali, socialisti, verdi, comunisti, fasci meloniani, fasci salviniani).

Malgrado questo pippotto iniziale scritto apposta per impressionare le/i leader politiche della sx antifa milanese, voglio fare didattica agile, divertente, poliglotta, scurrile corredata da slide, immagini, schede di lettura, quiz e dibattiti che così rimane qualcosa anche a chi si distrae o è assente. Soprattutto si vuole affrontare la storia contemporanea non dall'angusta prospettiva italiana ma con un approccio pienamente comparativo e multidisciplinare (sociologia storica, economia politica, relazioni internazionali) che abbia a cuore l'interesse europeo, piuttosto che quello italiano, francese, tedesco, polacco o spagnolo, ch  separati faremmo una brutta fine, ora che siamo minacciati contemporaneamente da est (Putin) e da ovest (Trump). Se volete, una genealogia di come si   arrivati alla crisi esistenziale attuale fra fasci alleati dei nemici che minacciano l'Unione e pulsioni di riarmo e intese diplomatiche avversate sia a destra sia a sinistra.

Lezioni:

- Martedì 14 ottobre
 - Martedì 21 ottobre
 - Martedì 28 ottobre
 - Martedì 11 novembre
 - Martedì 18 novembre
 - Martedì 25 novembre
 - Martedì 9 dicembre
-
- 1) Si fa presto a dire Europa! Quando comincia e dove finisce: Europa protestante, Europa mediterranea, Europa ortodossa, Europa occidentale, New Europe vs Old Europe, ecc. Le origini dell'Europa attuale: Spinelli, Arendt e la Resistenza Europea. L'Europa democristiana della Guerra Fredda: Schuman-De Gasperi-Adenauer. La CEE e il fallimento dell'Unione di Difesa. La crisi di Suez e la rivolta di Budapest. La nascita dell'Europa unita e il boom economico degli anni '50 e '60: donne e migrazioni, classe operaia e capitalismo familiare.
 - 2) Il 1968 europeo, il movimento antinuclearista, l'euro monetarista: studenti e operai, hippy e autonomi a Berlino, Parigi, Roma, Praga. Da una crisi petrolifera all'altra. Il movimento pacifista a Ovest e il dissenso a est. Crisi dell'eurocomunismo di Berlinguer, del socialismo di Mitterrand, e ascesa del monetarismo nel Continente fino al trattato di Maastricht.
 - 3) La caduta del Muro di Berlino, il crollo dell'Unione Sovietica e la guerra in Jugoslavia: Periodo di massima egemonia neoliberista in Europa e nel

mondo. Allargamento ad Austria e paesi scandinavi in vista dell'euro e dell'assorbimento dell'Europa est nell'Unione Europea, ma i paesi usciti dal Patto di Varsavia entrano prima nella NATO (Polonia, Ungheria, Cechia) e successivamente nell'UE. Soprattutto la lentezza europea ad affrontare la crisi jugoslava nel 1991 precipita il paese in una guerra civile sanguinosissima: i serbi attaccano kosovari, sloveni, croati e bosniaci, compiendo massacri soprattutto contro questi ultimi. Sarajevo è assediata e cannoneggiata per tre anni. I croati rispondono attaccando serbi e bosniaci. Mladic e Milosevic perdono la guerra contro Tudjman e NATO, non prima di aver compiuto il genocidio antimusulmano di Srebrenica (1995). Torna finalmente la pace in Europa. Nel 2000, a Nizza viene varata la Carta dei Diritti Fondamentali (civilmente queer), mentre a Mosca Putin è diventato primo ministro. Bush invade l'Irak, Francia e Germania si oppongono, mentre Regno Unito, Italia e Polonia mandano truppe. Tutta l'Europa scende in piazza per la pace.

- 4) La crisi dell'UE fra referendum, recessione, crisi del debito: a partire dal 2005, quando la costituzione UE viene bocciata da francesi e olandesi (ma approvata dagli spagnoli), l'Europa si avvia in una crisi profonda che termina con l'uscita della Gran Bretagna dall'UE nel 2016 (era entrata nel 1973). Nel 2010-2011 la risposta stupidamente e crudelmente austeritaria alla depressione globale di Germania ed eurocrazia crea povertà in Grecia e indignazione in Spagna: disoccupazione giovanile alle stelle in tutto il Sudeuropa e grandi riot ad Atene, Parigi e Londra (ma anche Piazza del Popolo).
- 5) Pandemia e guerra in Europa: lockdown – Italia, Germania, Spagna vs Regno Unito e Svezia, prima creazione del debito europeo per Next Gen EU (il PNRR) superando obiezione paesi frugali del Nordeuropa. La guerra in Ucraina: l'annessione della Crimea nel 2014, l'invasione totale dell'Ucraina da parte di Putin nel 2022, l'evoluzione della guerra dall'offensiva fallita alla controffensiva fallita, gli aiuti UE e USA all'Ucraina e le sanzioni contro la Russia; Trump anti-NATO e ReArm Europe: la nuova Intesa fra Francia, Inghilterra, Germania, Polonia per una difesa europea unificata e il negoziato fra Zelensky e Putin.
- 6) La società europea oggi: Movimenti antifascisti, LGBT e reazionari nell'Europa contemporanea: precarietà giovanile e banlieue arabe, radicalizzazione online di destra, movimenti pro-pal nelle università,

antisemitismo di destra e di sinistra, teoria europea femminista, decoloniale e queer: Paul Preciado, Silvia Federici, Françoise Vergès.

- 7) La politica europea oggi: il nazi-populismo: Meloni e Le Pen, la sinistra: Sanchez e Mélenchon, il centro: Macron e Merz; dal Green Deal al Greenlash di Ursula (elezioni del 2019 e del 2024): centro liberale, socialdemocrazia, destra reazionaria e la questione dell'immigrazione e della cittadinanza; il sostegno di Musk e Vance all'AfD e ad altre formazioni razziste in Europa; dazi commerciali: la Commissione e la geoeconomia di Trump II; l'estrema destra europea come quinta colonna dell'oligarchia cristiana bianca di Trump e Vance.

Il corso è condotto da **Alex Foti** editor, traduttore, attivista, è nato a Milano 50 anni fa. Scrive spesso di crisi europea e precariato. Ha fondato la testata online MilanoX ed è autore di *Anarchy in the EU* (2009) ed *Essere di Sinistra oggi* (2013).